

PARLAMENTO EUROPEO

1999



2004

Documento di seduta

18 novembre 2003

B5-0472/2003 }
B5-0473/2003 }
B5-0474/2003 }
B5-0477/2003 }
B5-0480/2003 } RC1

PROPOSTA DI RISOLUZIONE COMUNE

presentato a norma dell'articolo 37, paragrafo 4, del regolamento da

- Ilkka Suominen e Arie M. Oostlander, a nome del gruppo PPE-DE
- Reino Paasilinna, Riitta Myller e Ulpu Iivari, a nome del gruppo PSE
- Paavo Väyrynen, a nome del gruppo ELDR
- Matti Wuori e Bart Staes, a nome del gruppo Verts/ALE
- Esko Olavi Seppänen, Pernille Frahm e Marianne Eriksson, a nome del gruppo GUE/NGL
- Mogens N.J. Camre, a nome del gruppo UEN

in sostituzione delle proposte di risoluzione presentate dai gruppi:

- GUE/NGL (B5-0472/2003),
- PSE (B5-0473/2003),
- ELDR (B5-0474/2003),
- UEN (B5-0477/2003),
- PPE-DE (B5-0480/2003),

sulla dimensione settentrionale

RC\513878IT.doc

PE 338.584}
PE 338.585}
PE 338.586}
PE 338.591}
PE 338.604} RC1

IT

IT

Risoluzione del Parlamento europeo sulla dimensione settentrionale

Il Parlamento europeo,

- visto il secondo piano d'azione sulla dimensione settentrionale 2004-2006 quale approvato dal Consiglio europeo di Bruxelles del 16 e 17 ottobre 2003,
 - vista la sua risoluzione del 16 gennaio 2003 sul progetto di piano d'azione della Commissione sulla dimensione settentrionale dell'Unione europea 2004-2006,
 - vista la comunicazione della Commissione dell'11 marzo 2003 intitolata "Europa ampliata - Prossimità: un nuovo contesto per le relazioni con i nostri vicini orientali e meridionali" (COM(2003) 104),
 - visto l'articolo 37, paragrafo 4, del suo regolamento,
- A. considerando che, sin dalla sua istituzione nel 1999, la dimensione settentrionale ha mostrato un grande potenziale, ma che non ha ancora raggiunto il livello desiderato quanto allo sviluppo delle regioni settentrionali del nostro continente e della regione artica,
- B. considerando che la Commissione ha pubblicato nel marzo 2003 il suo primo progetto sull'Europa ampliata e la politica di prossimità e che le conclusioni del Consiglio del 16 giugno 2003 servono attualmente da base per gli ulteriori lavori della Commissione, e considerando altresì che tale politica dà nuova enfasi alle relazioni con gli attuali e futuri paesi confinanti con l'Unione ampliata e che la dimensione settentrionale ne è parte integrante,
- C. considerando che l'obiettivo principale della futura strategia per la dimensione settentrionale consiste nel cogliere le opportunità e affrontare le sfide conseguenti all'ampliamento, che estende i confini dell'UE con la Russia e fa della Bielorussia e dell'Ucraina paesi confinanti con l'UE, e considerando che molti paesi partner della dimensione settentrionale diverranno membri dell'Unione europea, il che aumenterà l'importanza degli aspetti interni della dimensione settentrionale,
- D. considerando che le nuove regioni di confine dispongono di un enorme potenziale umano ed economico e che è pertanto importante intensificare gli sforzi volti a stimolare lo sviluppo sostenibile e la crescita economica e a facilitare la circolazione transfrontaliera delle persone e delle merci, collaborando strettamente, nel contempo, per combattere la criminalità organizzata, ridurre la povertà e le disuguaglianze sociali, migliorare la salute pubblica e il benessere sociale, nonché promuovere l'occupazione produttiva e gli scambi sociali e culturali, con l'obiettivo globale di rafforzare la democrazia e la stabilità nella regione,
- E. considerando che la sicurezza marittima resta una questione importante, soprattutto per quanto concerne il Mar Baltico, dove sta aumentando rapidamente il traffico di petroliere, che il Baltico è già fortemente inquinato e che la sua condizione di mare interno lo rende

RC\513878IT.doc

PE 338.584}
PE 338.585}
PE 338.586}
PE 338.591}
PE 338.604} RC1

particolarmente vulnerabile,

- F. considerando che il cambiamento del clima terrestre potrebbe avere conseguenze drammatiche nelle regioni settentrionali e artiche,
- G. considerando che la dimensione settentrionale ha una portata che va ben oltre la Russia nord-occidentale e che essa si estende anche a tutta la regione artica e al bacino del Mar Baltico,
- H. considerando che, per raggiungere tali obiettivi generali, è necessaria una maggiore interazione tra la Russia e l'Unione europea nel quadro della dimensione settentrionale, a tutti i livelli, integrazione che fungerà da catalizzatore per rinsaldare ulteriormente i legami tra l'Unione europea e la Russia,
- I. considerando che nella riunione del Consiglio "Affari esteri" svoltasi a Lussemburgo il 9 aprile 2001 è stato deciso di istituire un Forum sulla dimensione settentrionale, ma che non è ancora stato dato seguito a tale decisione,
1. plaude al secondo piano d'azione sulla dimensione settentrionale, quale importante elemento dello sviluppo delle politiche attinenti alla dimensione settentrionale e quale rilevante contributo per la regione interessata;
 2. sottolinea a questo proposito la finalità centrale del presente piano d'azione, che consiste nel fornire un quadro operativo quadro a tutte le parti coinvolte nella dimensione settentrionale, definendo obiettivi strategici e priorità;
 3. sottolinea che la prossima adesione dei 10 nuovi Stati membri aumenterà ulteriormente l'importanza della dimensione settentrionale, come faranno anche l'ulteriore sviluppo e l'attuazione delle politiche dell'Unione sull'Europa ampliata e la prossimità; ritiene che la nuova politica di prossimità e il nuovo strumento di prossimità debbano essere attuati nelle relazioni con tutti i paesi confinanti con la UE, aumentando così il finanziamento delle politiche concernenti la dimensione settentrionale;
 4. appoggia le azioni specifiche contemplate dal piano d'azione, che tengono conto di tutte le osservazioni principali formulate dal Parlamento nelle sue precedenti risoluzioni e coprono cinque grandi settori prioritari:
 - economia, imprenditoria e infrastrutture moderne,
 - risorse umane, istruzione, ricerca scientifica e questioni sanitarie e sociali,
 - cooperazione in campo energetico,
 - ambiente, sicurezza nucleare e risorse naturali,
 - cooperazione transfrontaliera e sviluppo regionale,

- giustizia e affari interni,

rivolgendo un'attenzione particolare alle regioni che presentano esigenze specifiche, quali la regione di Kaliningrad e la regione artica;

5. si compiace per gli aspetti ambientali presentati nei piani d'azione, in particolare per quanto riguarda la sicurezza marittima nel Mar Baltico, la decisione di proporre la designazione del Mar Baltico quale zona particolarmente sensibile a livello dell'Organizzazione marittima internazionale e l'accento posto in generale sullo sviluppo e sull'uso sostenibili delle risorse naturali; appoggia in particolare l'obiettivo di un maggiore monitoraggio delle sostanze inquinanti e di una più efficace gestione delle acque reflue;
6. esprime la propria preoccupazione per la tendenza ad enfatizzare eccessivamente lo sfruttamento dei combustibili fossili, trascurando il ruolo significativo che potrebbero avere nella regione le fonti di energia rinnovabile;
7. si compiace in particolare per l'impostazione utilizzata nel partenariato ambientale della dimensione settentrionale, incluso il fondo di sostegno NDEP; plaude pertanto al partenariato della dimensione settentrionale nel settore della sanità pubblica e del benessere sociale, istituito a Oslo il 27 ottobre 2003;
8. si compiace per la firma del programma ambientale multilaterale per il nucleare (MNEPR), avvenuta il 21 maggio 2003, in quanto passo importante verso una maggiore trasparenza, efficienza e rapidità dei programmi finanziati internazionalmente per lo smantellamento e il risanamento dei siti nucleari in Russia; incoraggia la Russia a ratificare l'accordo senza indugi; sottolinea l'importanza della valutazione dell'impatto e dei rischi ambientali per quanto riguarda l'esecuzione dei progetti;
9. si rammarica della mancanza di coordinamento fra gli attuali programmi internazionali in materia di ambiente, sicurezza e non proliferazione nucleare; invita l'Unione europea a prendere l'iniziativa e ad esaminare la possibilità di creare un'Agenzia internazionale per il controllo dell'ambiente e della non proliferazione, al fine di coordinare le iniziative di sostegno alla Russia, intese a consentirle di affrontare i gravi problemi ambientali dovuti ai residui radioattivi;
10. si compiace per l'enfasi attribuita al rafforzamento della cooperazione nel settore della giustizia e degli affari interni, in particolare per quanto concerne la lotta contro il crimine organizzato, la tratta degli esseri umani e la cooperazione nella gestione delle frontiere e della protezione civile;
11. plaude all'attenzione dedicata alla questione della tratta delle donne ed esprime il proprio appoggio all'idea formulata nel piano d'azione, relativa a progetti intesi a migliorare la situazione delle vittime e delle potenziali vittime e a scoraggiare la domanda di prestazioni sessuali di donne e bambini;

12. riconosce il ruolo speciale della Russia nord-occidentale all'interno delle politiche attinenti alla dimensione settentrionale, ma sottolinea che sia lo sviluppo della Finestra artica sia l'esigenza di una maggiore cooperazione scientifica e politica con il Canada e gli Stati Uniti non sono stati considerati nel piano d'azione;
13. sollecita, da un lato, un migliore coordinamento tra la UE, il Consiglio artico, il Consiglio degli Stati del Mar Baltico, il Consiglio nordico, il Consiglio euroartico di Barents e gli altri organismi attivi in materia di affari artici e regionali, e, dall'altro, una netta suddivisione delle responsabilità tra tutte le istituzioni pubbliche pertinenti a livello dell'UE;
14. deplora la mancanza di proposte concrete ed esplicitamente mirate a favore delle popolazioni indigene della regione, in particolare i Sami, la cui rappresentanza politica dovrebbe essere potenziata;
15. ritiene che siano necessari legami più forti tra le politiche per la dimensione settentrionale e il bilancio dell'Unione, e chiede finanziamenti adeguati per tale politica;
16. esprime la propria preoccupazione per le difficoltà di esecuzione della linea di bilancio riguardante la cooperazione transfrontaliera in ambito TACIS; sottolinea la necessità di migliorare il quadro regolamentare e di bilancio per l'esecuzione del programma transfrontaliero TACIS secondo le linee suggerite per il nuovo strumento di prossimità ed intende esaminare attentamente le proposte volte a estendere gli strumenti di prestito ai paesi TACIS; sottolinea inoltre l'importanza della cooperazione tra le operazioni Interreg e TACIS e auspica che taluni progetti pilota possano essere attuati in alcune zone delle regioni di confine anche prima del varo del nuovo strumento di prossimità;
17. invita tutte le parti a impegnarsi attivamente per collegare fra loro le reti energetiche, di trasporto e d'informazione dell'Unione europea e della Russia, il che presuppone un maggior coinvolgimento della Banca europea per gli investimenti; invita il Consiglio a estendere quanto prima il mandato della BEI affinché essa possa essere maggiormente presente in Russia;
18. sottolinea l'importanza di includere i progetti con una dimensione settentrionale nel pacchetto TEN proposto dalla Commissione e ricorda che, nello sviluppare l'infrastruttura di trasporto nell'area interessata dalla dimensione settentrionale, occorre prestare un'attenzione particolare alla sostenibilità ambientale delle soluzioni proposte, dando la priorità al trasporto ferroviario e marittimo;
19. chiede un maggiore impegno dei rappresentanti eletti, a tutti i livelli, per l'esecuzione e la valutazione del piano d'azione; deplora l'assenza di questa dimensione democratica;
20. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione, ai governi degli Stati membri e dei 10 nuovi Stati membri, nonché ai governi di Russia, Bielorussia, Canada e Stati Uniti d'America.